

EX PORNOSTAR MISS HENGER DOPO LA CONVERSIONE

Sono **EVA** ma non toglie temi più la foglia di fico



Sexy, anarchica, madre felice. La signora Schicchi racconta tutto: dall'uomo dei sogni (Gérard Depardieu) a quello con cui non uscirebbe mai (Stefano Zecchi). E dice: viva il sesso lineare.

■ di STEFANO LORENZETTO



A 12 anni vede il primo film sexy. A 16 partecipa al concorso di bellezza The look of the year. A 18 è eletta Miss Ungheria. A 20 interpreta *Le storie vere* con Rocco Siffredi, soprannominato Mister 24 centimetri, e non certo con riferimento alla misura del polsino della camicia. A 25 gira *La conchiglia violata* per la regia del marito Riccardo Schicchi, cui fanno seguito altre violazioni inominabili. A 32, cioè oggi, diventa campionessa d'ascolti conducendo *Paperissima sprint* su Canale 5 affiancata dal Gabibbo.

Signore e signori, ecco a voi Eva Henger, la più spettacolosa riconversione industriale che si sia mai vista in Italia dopo quelle dell'Iri. Degna erede della prima donna tentatrice, Eva ha trovato il suo Romano Prodi in Antonio Ricci, che da sirena dell'hardcore l'ha trasformata in vestale dell'intrattenimento domestico. L'inventore di *Striscia la notizia* aveva tentato un'analogo operazione di sdoganamento nel febbraio 1988 con Moana Pozzi a *Matrjoska* su Italia 1. Ma sbagliò le dosi: dopo aver visionato la prima puntata, in cui la pornstar genovese compariva vestita solo con un paio di scarpe dai tacchi a spillo, Silvio Berlusconi in persona mandò al macero il varietà.

Adesso la conturbante erede ungherese di Moana viene dopo il tg, ore 20.30, dal lunedì al sabato. In bikini. I bambini ridono, i padri sognano. È il programma più visto della stagione. Record di share del 32,6 per cento, con picchi del 40. Significa che ogni sera ipnotizza dai 6 agli 8 milioni di spettatori. Del resto, se il motore di ricerca Google segna 189 mila citazioni per Eva Henger e 87 mila di meno per Maria Goretti, un motivo ci sarà.

Benché l'accavallo delle gambe abbronzatissime lasci generosamente intravedere sotto gli hot pants smandrap-

pati la lingerie bianca, la protagonista di *Peccati di gola* sta facendo di tutto con *Panorama* per oscurare la santa di Corinaldo. La prima scena di sesso virtuale? «Ero bambina. Mio fratello comprò in Austria una videocassetta di Cicciolina doppiata in tedesco. Terribile. Mia madre voleva ammazzarlo». La prima volta su un set a luci rosse? «Era il 1997. Davanti alla macchina da presa provai imbarazzo e paura. Già quella sera mi pentii di ciò che avevo fatto. Una vergogna da morire». Eros e Thanatos: è nata il 2 novembre.

S'aspettava questo successo in tv?

Si.

Modesta.

Guardavo *Paperissima* con i miei figli Mercedes, 13 anni, e Riccardino, 10. Ho pensato che se piaceva tanto a noi, sarebbe piaciuta anche agli italiani.

Ha idea del perché Ricci abbia scelto proprio lei come conduttrice?

Non gliel'ho chiesto. Forse inconsciamente avevo paura che mi rispondesse: «Non ho trovato nessun'altra». Avrà apprezzato le mie partecipazioni a *Libero*, *Convension* e *La fattoria*.

Il pubblico ama di più lei o il Gabibbo?

Il Gabibbo è bello da toccare. I bimbi piangono di gioia solo a sfiorarlo.

Ma senti.

A Gyor, dove sono cresciuta, anch'io da piccola piangevo quando toccavo Babbo Natale per strada.

Che rapporto ha con Gero Caldarelli che lo impersona?

Non so se posso parlare del ripieno del Gabibbo.

Non è mica un tortellino.

Magari Gero poi s'arrabbia. Lui desidera che si parli solo del Gabibbo. Gli voglio tanto bene.

Caldarelli si dichiara anarchico.

Anch'io. Però più che altro Gero è buddista.

Mentre lei?

Cattolica.

Intervista

Ortodossa, avevo letto.

Nooo! Ho fatto la prima comunione. La mia bisnonna mi portava sempre in chiesa.

Il Gabibbo mi ha raccontato che lui ebbe un'infanzia molto triste: a 8 anni gli morì il padre di attacco cardiaco e la madre di leucemia, e finì nel Collegio dei

poveri. La sua come fu?

Mio padre ha 70 anni, mia madre 60. Divorziarono quando io ne avevo 6. Venivo sballottata da una casa all'altra. Ho vissuto un po' con loro, un po' con i nonni, un po' con le zie. La stabilità della famiglia non so che cosa sia. Non è una bella esperienza per una bambina.

Com'è arrivata in Italia?

Ero fotomodello. Un'agenzia ungherese mi offrì di posare per un servizio senza veli su *Playmen*. E così conobbi Schicchi. Mi fu presentato come un fotografo glamour.

Perché lo ha sposato?

Mi corteggiava con insistenza.

In questi 11 anni di matrimonio gli è sempre stata fedele?

Si. Quando sono innamorata non tradisco, non mi viene proprio in mente di farlo.

Però oggi lui vive sulla via Cassia e lei a Campagnano di Roma.

Siamo separati fuori casa. È un momento di riflessione.

Un momentaccio.

Spesso me lo ritrovo in calzoncini sull'uscio. Ha preso questa mania di girare in giacca e pantaloni corti.

Si vede bellissima, bella, normale o brutta?

Dipende dalla giornata. Oggi normale. Quando sono in forma e mi trucco, mi sento bellissima.

Quante ore dedica alla cura del corpo per sentirsi bellissima?

Anche una giornata intera. Se vado di fretta, due o tre ore. Ogni sera faccio footing con mio fratello Bertold, che ha 26 anni ed è finanziere in Ungheria, ma è venuto a Roma per occuparsi di me.

S'è dovuta sottoporre a ritocchi?

Ho rifatto il seno dal professor Mario Pelle Ceravolo.

Il chirurgo plastico che «stirò» la faccia a Giulio Borrelli, all'epoca diret-



FRISCHILLA, BENEDETTI, CORONATI

► tore del «Tg1», si vociferava.

È il bisturi preferito da Ilona Staller. In fatti fu Cicciolina a portarmici. Forse avrei dovuto rivolgermi al professor Marco Gasparotti, che è ancora più bravo.

Qual è la sua parte migliore?
Le gambe lunghe.

E tornite.

Storte non sono. Patrizia Rossetti voleva farmi cacciare dalla *Fattoria* perché diceva che sono troppo belle.

La parte per cui stravedono gli uomini?

Oh! Bisognerebbe fermare uno per strada e chiederglielo.

M'accontento del suo parere.

Il fondoschiena.

Come dev'essere un uomo per conquistarla?

Simpatico.

Quindi si farebbe sedurre anche da Quasimodo, purché sappia raccontare le barzellette.

Il gobbo di Notre-Dame è molto simpatico. E intelligente. Detesto gli uomini che non capiscono al volo, che mi costringono a ripetere le cose tre volte. Mi piacciono quelli che hanno un'opinione e dai quali posso imparare.

Se sono brutti non importa.

Basta che siano molto puliti e abbiano la pelle morbida e profumata.

Che cosa la colpisce di più al primo incontro con un uomo?

Lo sguardo.

Mi dica il nome di un uomo con cui non uscirebbe mai la sera.

Prendo l'elenco del telefono.

Carina. Adesso fuori un nome.

Stefano Zecchi.

Che cosa le ha fatto di male l'assessore filosofo?

Ero appena arrivata in Italia. Me lo sono trovato accanto al *Maurizio Costanzo show*. Non avevo studiato la vostra lingua, cercavo di spiegarmi come meglio potevo. Lui mi ha interrotto bruscamente, dicendo delle cose orribili.

TUTTA FAMIGLIA E TV

Eva col figli e il marito Riccardo Schicchi. Sotto, Giulio Borrelli e Patrizia Rossetti.



CONTRASTO (3) - GIOVANNA DI

Che genere di cose?

Fraasi tipo: «Queste ragazze dell'Est di posto a tutto...».

Avrà pensato a Ilona Staller.

Ma lui non sapeva nulla di me. Come si permette di giudicare senza conoscere? Io prima ascolto e dopo intervengo. È stato violento e maleducato.

Chi è l'uomo dei suoi sogni?

Gérard Depardieu. Vorrei tanto recitare con lui. A me piacciono i film non commerciali.

Questa è una novità.

Non mi pento di nulla, non rinnego nulla. Ma ho girato certe pellicole solo perché mi sentivo una pregiudicata.

In che senso?

Molte attrici rifiutano l'hard nel timore di ciò che dirà la gente. A me dicevano già di tutto senza che avessi fatto alcunché. Perciò non avevo nulla da perdere. E poi ero rimasta impressionata dalla disinvoltura di Moana Pozza e Milly D'Abbraccio. Ho pensato: se loro riescono a fare le pornostar con tanta facilità, posso provarci anch'io. M'ingannavo.

Abbiate pazienza, ma s'è accorta solo dopo 15 film che rapporti anali e penetrazioni doppie non facevano per lei?

INCONTRI

Non sono 15. Ne ho girati quattro. **Io ho contato 15 titoli.**

Ma lei sa benissimo come vanno queste cose.

No, non lo so. Come vanno?

Sono film senza trama. In una settimana ne fanno girare due. Poi tagliano una scena di qua e una di là e ricavano altri dieci titoli. Dentro hanno montato spezzoni che io non avevo mai visto né approvato. Li ho denunciati, ma non è servito a nulla.

Ha denunciato suo marito? È una notizia.

Riccardo non c'entra con quei film.

Spesso ne era il regista. E li vende Diva futura, la sua casa di produzione.

I diritti sono della Rabbit home video di Claudio Pesci.

Questo cambia tutto.

Io ho lavorato nel porno per due settimane. Due! Non voglio essere strumentalizzata per un'esperienza che considero chiusa.

Non è colpa mia se lui si è tolto di casa? Il marito trova scritto: «Eva Henger considera gli uccelli anonimi (quelli dei suoi fan messi alla prova davanti alla telecamera) una vera pacchia per una star abituata ai soliti attori».

Eeh? Coosa? Adesso gli telefono. (*Telefona*). Senti un attimo, testolino! Ma che cavolo hai scritto di me nel tuo sito? (*Gli riferisce la frase, ascolta, chiude*). Dice che di internet si occupa solo Claudio.

Il proprietario della Rabbit?

Un torinese. Ora telefono a Bruno e gli ordino di rimuovere quella roba. (*Telefona*). Bruno, devi dire a quel testolino di Claudio di togliere immediatamente ciò che ha scritto di me nel sito. (*Per la cronaca, dieci giorni dopo «quella roba» era ancora in rete*).

Bruno chi è?

Bruno Oberto, il mio legale.

L'avvocato di Torino che prese una sbandata per lei e al quale suo marito voleva spaccare la faccia all'Erotica '98 di Napoli?

Povero Bruno! Stravede per me. È il mio miglior amico. Fra lui e Schicchi ci fu un litigio all'ingresso del Palapartenope di Fuorigrotta.

Mi pare che si fosse invaginato di lei anche un russo assai pericoloso.

Milan Romanov. Lo chiamavo «il ►

Altri incontri con protagonisti: www.panorama.it

INCONTRI

► russo», in realtà è un bulgaro. Mi ha perseguitata per due anni. Ha bruciato la sede della Diva futura dove vivevo con i miei figli. Per fortuna non eravamo in casa. Mi scriveva tre lettere al giorno dal carcere: «Che ne sarà dei nostri ragazzi?». Nella sua allucinazione s'era convinto d'essere il loro padre.

Schicchi sostiene che Romanov era furioso perché lei si rifiutava di frustarlo in pubblico durante gli spettacoli al Blue moon di Roma.

Pretevedeva che frustassi solo lui. «Sono il tuo schiavo» diceva. Io gli davo qualche colpetto per tenerlo buono, ma lui s'arrabbiava: «Più forte!» urlava. «Devi farti uscire il sangue».

I suoi figli sanno che mestiere faceva la madre?

Sì, non gli ho mai nascosto nulla.

Tiene in casa le videocassette dei suoi film?

Non le ho mai tenute e non le ho mai guardate. Non è che mi abbiano lasciato dei bei ricordi.

Ha confidato d'essere timida. Se le donne timide interpretano film così, chissà quelle sfrontate.

Mi sono sempre rifiutata di girare scene con donne o con animali.

Vive di rendita sugli altri eccessi.

Non è così. I patiti dell'hardcore sono pochi. Grandi pornostar come Anita Dark, che avrà girato 300 film, a una serata non radunano più di 200 spettatori. Io al teatro Excelsior di Fucecchio ne avevo 1.700.

Come mai i divi a luce rossa prima o poi sentono il bisogno di cambiare vita? Lei, Luca Caponeggo detta Selen, Rocco Siffredi, Luana Borgia che ha annunciato addirittura di volersi ritirare in convento.

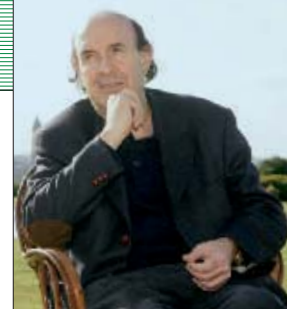
Luana suora? Da quando la Rai ha fatto fuori Paolo Limiti, che l'aveva portata in tv, è tornata a girare film porno. Quanto a Selen, ormai aveva una certa età, era stanca. Non è un lavoro normale, ti usura il fisico e la mente, ti manda in depressione.

Ha mai avuto l'ambizione di mettersi in politica come Cicciolina?

No.

Però s'è denudata in pubblico per le precarie della Rai, per l'unità d'Italia, per il referendum radicale sulle droghe leggere e per il sesso libero.

Mi sono spogliata davanti a Montecitorio in difesa dei cani maltrattati. C'era



GIOVANNA DI

AMICI E NEMICI

Il filosofo e assessore di Milano Stefano Zecchi. Sotto, Ilona Staller.



GIOVANNA DI

anche Moana. E un'altra volta nella Fontana di Trevi per protestare contro la chiusura dei locali notturni.

Guardi che fu suo marito a dichiarare al «Corriere»: «A Eva non dispiacerebbe scendere in campo». Aspettiamo

da Prodi o Berlusconi una parola chiara: vediamo chi ha il coraggio di candidare la libertà sessuale».

Riccardo dice tante stupidaggini. **Si professa «comunista non pentita». Che c'è di bello nel comunismo?**

Simpatizzo per l'ideologia di Karl Marx e Friedrich Engels. Quello che è stato applicato in Cina e altrove non è comunismo, ma dittatura.

Già, la dittatura del proletariato.

Tra capitalismo e comunismo scelgo quest'ultimo, perché difende i più deboli. Col capitalismo per essere curati in ospedale ci vuole la carta di credito.

Rimpiange la caduta del Muro di Berlino, che avrebbe peggiorato la vita in Ungheria: «Prima erano tutti obbligati a studiare e ad avere un lavoro. Oggi, invece, si può fare ciò che si vuole, manca il controllo». Strano discorso sulle labbra di un'anarchica.

Io voglio regole per la convivenza, per non trasformarci in animali. Se le regole politiche o religiose migliorano la convivenza, mi vanno bene.

Le vanno bene anche quelle sul comune sentimento del pudore?

Il sesso è gioia. Dev'esserci un controllo solo su chi fa del male agli altri.

Il divieto ai minori di 18 anni per i film erotici le sta bene?

Sì.

Ma non ha appena detto che il sesso è gioia?

Un bambino potrebbe restare traumatizzato.

C'è qualcosa di sacro nella sua vita?

I miei figli. E i miei cani: ne ho sei.

Trovatelli?

Compratelli. Barboncini di razza.

Se i suoi figli sono sacri, perché nel '94, incinta di cinque mesi, si esibì «in uno show paraginologico» alla Mostra del cinema di Venezia?

Non è vero! Ma come? Dai! Non farei mai di queste cose.

Telefoni al critico Maurizio Porro che lo ha scritto.

Ma se non ho posato neppure per il foto col pancione quand'ero incinta!

Alla Fiera di Bologna i vigilantes dovettero impedire che sua figlia Mercedes, 2 anni e mezzo, distribuisse tra il pubblico slip con cuoricini mentre lei era impegnata in uno striptease.

Slip di Fiorucci. Li gettavo dal palco come testimonial del salone Erotica. Nessuna scena di nudo integrale. Gli organizzatori sollevarono problemi perché avevo portato la mia bambina. Mica potevo lasciarla a casa da sola.

Mi risulta che a Roma sia stata indagata con suo marito per sfruttamento della prostituzione: nel club privé Dafne e Pegasus le attrici finivano per intrattenere i clienti.

Falso. L'unica denuncia che ho avuto a Roma è caduta in prescrizione.

Secondo lei è normale masturbare uno spettatore, come fece durante uno spettacolo al Fans club?

Ero molto giovane. Quella sera avevo molti un po' bevuto. E così, ridendo e scherzando...

Non le rifece durante l'Erotika tour a Lotzora, in provincia di Nuoro?

No, anzi. Lì alla fine dello spettacolo i poliziotti in servizio d'ordine vollero una foto ricordo con me. So che ci furono delle grane per le sexy donne, ma io ero già andata via da tre giorni. Non mi chieda che cosa sono le sexy docce perché non lo so.

Incontra ancora le ex colleghe?

Ogni tanto Niki Anderson.

Mai sentita nominare.

Lo vede che l'hardcore non dà popolarità? È un'attrice, ungherese come me, che oggi abita a Brescia.

Il regista Aristide Massaccesi, in arte Joe D'Amato, che lei accompagnò a sepolcra dopo aver girato otto film ai suoi ordini, ha dettato per testamento: «Il sesso va fatto nella maniera più lineare e tradizionale possibile».

Aveva ragione. I film porno hanno questo di brutto: sono noiosissimi. ●

Panorama Estate

Panorama Estate